



Regione; Rifiuti Questione morale Da Todisco durissima interrogazione a De Luca



Napoli. "Tutto ciò a cui abbiamo assistito in questi giorni a proposito dello smaltimento dei rifiuti in Campania ci impone, in qualità di rappresentanti istituzionali regionali, di cercare e trovare risposte serie, rigorose e credibili, sia in termini di moralità pubblica che di azione amministrativa". Lo afferma il consigliere regionale di Articolo Uno - Mdp, **Francesco Todisco**, che nella giornata odierna ha presentato presso la Presidenza del Consiglio una interrogazione specifica indirizzata al presidente **Vincenzo De Luca**. "Naturalmente - afferma Todisco - è necessario partire da una premessa: il metodo utilizzato dalla testata Fanpage per far emergere un quadro che, per dirla con Cantone, è "inquietante", non è condivisibile. La libertà di stampa rappresenta un principio inviolabile nella nostra società e la stampa ha il diritto-dovere di svelare la realtà per quello che è, che è cosa diversa dal determinare una realtà "verosimile" per indurre determinati personaggi a delinquere"; l'eventualità ritenuta da Todisco, "Questa doverosa premessa - aggiunge - non ci fa distogliere lo sguardo dal comportamento avuto da alcuni amministratori pubblici, che neppure in una realtà "simulata" possono tenere determinati atteggiamenti. Ritengo che ad inquietare maggiormente sia un elemento venuto fuori in maniera eclatante: dirigenti di aziende pubbliche e uomini politici sono ritenuti avvicinati da personaggi di varia natura per ottenere un tornaconto personale in barba a qualsiasi regola, alla legalità e alla trasparenza". Di qui, prosegue Todisco, "la mia decisione di chiedere al Presidente della Giunta regionale di esprimere un giudizio politico sull'accaduto, di dire quali azioni intenda mettere in campo per tutelare la credibilità della Regione e di quali atti intenda adottare rispetto alla Sma". D'altro canto, sottolinea il consigliere irpino, «ricordo che la Sma è una società regionale e quanto accaduto fa emergere due questioni estremamente delicate: la prima è che intorno ad essa ruotano importanti interessi criminali, la seconda, invece, è che alcuni suoi rappresentanti si sono dimostrati assolutamente inadeguati, per cui c'è da valutare l'opportunità di riassegnare alla Regione le funzioni attualmente svolte dalla società". Infine, un passaggio sul coinvolgimento del dr. **Roberto De Luca**: "C'è da chiedersi perché un assessore del Comune di Salerno possa essere considerato un interlocutore rispetto agli appalti per lo smaltimento dei rifiuti solo per il cognome che porta".

Il testo integrale dell'Interrogazione a firma di Francesco Todisco:

Prot. 15 del 22/02/2018

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

Rosa D'Amelio

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania

Vincenzo De Luca

Oggetto: interrogazione a risposta scritta ex art.124 del Regolamento interno presentata dal **Consigliere regionale Francesco Todisco**su:

“Conseguenze politiche e amministrative rispetto alle vicende che hanno riguardato la società partecipata SMA e gli appalti per lo smaltimento dei rifiuti”.

PREMESSO CHE:

Le vicende di questi giorni pongono domande sulla condizione della nostra regione rispetto alla moralità pubblica, sull'efficienza dell'azione amministrativa per risolvere la drammatica questione dei rifiuti e sulla tenuta sociale e democratica stessa della società campana alle quali la politica e le istituzioni hanno il dovere di dare pronte e chiare risposte.

C'è una premessa da fare.

Le **provocazioni politico scandalistiche messe in campo hanno avuto una risposta troppo timida da parte dell'opinione pubblica nazionale.** È inaccettabile, nella costruzione quotidiana del nostro stato di diritto, che si aprano varchi di tolleranza rispetto all'utilizzo che è stato fatto, da parte di giornalisti professionisti, di “agenti provocatori” tra l'altro reclutando, come è avvenuto, con meccanismi eticamente estremamente discutibili, delinquenti condannati per reati di “camorra”.

La libertà di stampa che è un principio inviolabile nella nostra società mette in capo agli organi di informazione il diritto-dovere di svelare la realtà per com'è, offrendo alla collettività e alle autorità competenti ogni fatto e dato di valutazione rispetto a ciò che accade. **Tutt'altra cosa è la “determinazione” di una realtà verosimile per indurre a delinquere determinati personaggi.** Seppure il nostro ordinamento dovesse decidere di prevedere la figura di “agente provocatore” questa non potrebbe che essere utilizzata sotto la guida e il governo delle autorità statali competenti.

Fatta questa doverosa premessa, tuttavia colpisce - anche dai resoconti meno prevenuti o strumentali - un dato inquietante: **che dirigenti di aziende pubbliche ed uomini politici “esposti” anche per il nome che portano siano ritenuti “avvicinabili”, che cioè con essi si possa**

pensare di intavolare un ragionamento su come “facilitare” l’accesso a pubbliche commesse se non violando, eludendo, un sistema di regole atto a garantire la terzietà, l’imparzialità, la trasparenza della amministrazione pubblica.

Che esistano faccendieri, figure di confine tra imprenditoria e delinquenza, è purtroppo un dato della condizione italiana; che esista il convincimento diffuso in tali faccendieri di poter avere facile accesso ad un rapporto diretto con chi la pubblica amministrazione rappresenta o chi su di essa, per ragioni politiche o di nome, possa avere influenza è invece il dato preoccupante che emerge.

Tutto ciò merita risposte di rigore, di serietà, di attenta valutazione politica e amministrativa. Tutt’altra roba dalla rincorsa al sensazionalismo e allo scandalismo in cui certa e troppa strumentale politica è caduta.

Emerge, per dirla con il **Presidente dell’Anac, Cantone**, *“uno spaccato inquietante”*. *“E pur riconoscendo ad un pezzo della politica di aver messo in campo strumenti oggettivamente nuovi”* si impone *“che la stessa politica debba imparare ad avere maggiore cautela ... nelle regole e nello stile”*.

La domanda che deve tormentare la coscienza civile della nostra regione e a cui l’autorevolezza delle istituzioni e della politica deve dare significative e sostanziali risposte è perché personaggi simili abbiano potuto accedere a rapporti con persone che per ruolo o profilo personale dovevano ben starne distanti e, nell’interesse di questi ultimi, perché non sia stata data immediata comunicazione alla magistratura di un disegno che si mostrava torbido e criminale.

La Sma, che è il principale punto intorno al quale ruota una trama criminosa, si mostra anche in questa occasione una fragilità evidente della nostra regione. Certi suoi rappresentanti si manifestano come assolutamente inadeguati alla guida di una società pubblica in un settore così delicato e così appetibile da parte delle organizzazioni criminali. **È, ora, di chiedersi con serietà se non sia il caso di prevedere di riassegnare alle strutture regionali le funzioni attualmente in testa a questa società con la sua conseguente cancellazione.**

C’è, infine, da interrogarsi **su come professionisti e facilitatori abbiano potuto pensare che il dr. Roberto De Luca**, estraneo nel suo ruolo politico di assessore al Comune di Salerno alle vicende degli appalti sullo smaltimento dei rifiuti in Campania nonché oggettivamente esposto in quanto figlio del Presidente della Giunta Regionale, **solo per il suo cognome potesse essere un interlocutore rispetto a materie di esclusiva competenza regionale.** **Bene ha fatto il Dr. Roberto De Luca a dimettersi con atto di responsabilità, a tutela della sua credibilità e di quella delle istituzioni rappresentate e coinvolte; egli avrebbe dovuto rappresentare oltre lo sgomento, come è apparso, anche il diniego all’avvio di un qualunque ragionamento propositogli su modalità di facilitazioni di rapporto con l’amministrazione regionale.**

Questo a tutela degli stessi atti adottati dalla Giunta regionale in tema di trasparenza nel settore dei rifiuti, a partire **dal protocollo di vigilanza collaborativa stipulato con l’Anac teso a monitorare tutte le attività connesse alle gare pubbliche finalizzate all’aggiudicazione degli appalti per lo smaltimento delle ecoballe.**

PER TUTTO CIÒ SI CHIEDE:

Al Presidente della Giunta Regionale di esprimere il proprio giudizio politico e di riferire, inoltre, quali siano gli atti che intende adottare per riaffermare la credibilità e l'autorevolezza dell'ente nell'affrontare la questione rifiuti e quali siano gli atti che intende adottare rispetto alla società partecipata Sma.

F.TO

IL CONSIGLIERE REGIONALE

FRANCESCO TODISCO.

Comunicato - 22/02/2018 - Napoli - www.cinquerighe.it